

Milano si riscopre celtica tra duelli, corni e arcieri

GUIDO COLOMBO

Un ponte all'insegna dei celti. È la proposta arrivata dall'associazione culturale «Terra insubre» e dal Comune di Marcallo con Casone, alle porte di Magenta, che organizzano fino a domenica, «Insubria Festival, il primo festival celtico dell'Insubria e del Ticino». Già, ma cos'è l'Insubria? È la regione - spiega l'architetto Tito Cattaneo, responsabile di «Terra insubre» - un tempo abitata dalla popolazione celtica degli insubri. Corrisponde alle province di Milano, Varese e Como e al Canton Ticino tanto che l'università di Varese e Como che ha scelto di chiamarsi «Università dell'Insubria», e alla «Regio insubrica», una comunità di frontiera che riunisce gli amministratori di quelle due province e del Canton Ticino.

Il programma del Festival si annuncia ricco e vario. Molta la musica irlandese con la presenza di una vera stella, Liam O'Connor, che si esibirà sabato sera. Non mancherà la musica tradizionale lombarda con complessi come i bergamaschi «Samadur».

E poi danze celtiche con i «Gens D'Ys» (bustocchi ormai affermati anche all'estero) che terranno anche lezioni gratuite per il pubblico; gare di tiro con l'arco, battaglie in costume celtico, cucina tipica lombardo-insubre e conferenze sul retaggio celtico della Lombardia. Come disse Cattaneo «non dobbiamo dimenticarci che Milano venne fondata nel VI secolo a.C. dai celti, per la precisione da re Belloveso che edificò un santuario per tutte le tribù della pianura padana pro-



prio al centro di questa terra (da qui il nome Mediolanum in latino, che significa appunto «in mezzo alla pianura»). È un peccato che la metropoli ricordi Belloveso solo con una piccola piazza nella periferia Niguarda».

Ecco quindi spiegato il fiorire di associazioni, punti di ritrovo, locali e negozi di ispirazione celtica in città e in provincia. Tra le associazioni un posto di primo piano spetta a «Terra insubre», attiva ormai da quasi dieci anni e con quasi duemila soci tra le province di Milano, Varese e Como. Pubblica un'elegante rivista trimestrale (inviata in omaggio ai soci) e cura un sito, www.terrainsubre.com, ricco di notizie utili per chi vuole avvicinarsi a questa cultura o approfondirla.

Un altro sodalizio molto attivo è «Kernunos», che prende il nome dal dio celtico della fertilità la cui immagine più antica, un grafito su pietra, è stata trovata in Valcamonica. Ha sede a Milano, alla libreria Primordia in via Pia-

cenza. Si interessa di cultura celtica locale, organizza il «Compleanno di Milano» (il 20 novembre, anniversario della fondazione) e altre feste celtiche. Anche questo sodalizio ha un sito internet www.zuccagialla.com (la zucca di Halloween, festa di origine celtica) e il progetto «Verde celtico». Particolare attenzione viene riservata all'approfondimento del ruolo centrale della natura nella cultura dei celti.

L'Associazione «Percorsi» (tel. 02-4989551) organizza invece interessanti escursioni nei siti archeologici lombardi del periodo celtico. S'intitola www.arpnet.it/carolan il sito dell'Associazione «Turlough O'Carolan», (tel. 0335-6511326) con sede a Capriano. Promuovere la musica e la cultura dei Paesi nordeuropei con specifico riferimento a quelli di retaggio celtico. Pubblica libri, dischi e prodotti multimediali.

Le rievocazioni storiche in costume, con armi in metallo ricostruite sulla base dei ritrovamenti archeologici, sono invece la spe-

«Concerti» di corni (a destra) nelle campagne del Magentino a Marcallo con Casone che ospita il festival. Le gare tra gli arcieri (a sinistra) animano la parte più vivace della kermesse fino a domenica



Tre immagini della rievocazione di costume della rassegna: in alto a sinistra un duello contro i romani; qui sopra il cosiddetto «cerchio» in cui i celti si riunivano prima degli appuntamenti più importanti. A lato lo schieramento, ovviamente simulato, della popolazione in assetto di combattimento con gli scudi pronti... all'assalto

Fino a domenica il Magentino ospita il festival dell'Insubria tra giochi, gare e guerre simulate

cialità degli «Insubres» (www.insubres.com), che ovviamente prendono il nome dalla popolazione celtica. C'è poi una miriade di pub irlandesi e scozzesi (quindi celtici), che però spesso non vanno oltre un arredamento in tema e un nome caratteristico sull'insegna.

Decisamente più tipici e interessanti sono i negozi. Dal '91 in corso di Porta Romana c'è l'emporio irlandese «The Irish Store». Vende di tutto: whisky, birra, cioccolatini, libri, ceramiche, gadgets e abbigliamento (tweed e maglioni delle isole Aran). «Un bicchiere di whisky non si rifiuta a nessuno» dicono ospitali i titolari. Libri e gadget anche al «Ceilt Siopa» (negozio celtico in gaelico) di via Vigeva-

no. Offre anche una selezione di cd musicali in tema (concerti di cornamuse e session dei più quotati musicisti irlandesi), nonché strumenti musicali tradizionali, prodotti in Irlanda.

Collegate al Ceilt Siopa sono le «Edizioni Terra di Mezzo», una casa editrice specializzata in letteratura nordica, folklore padano e libri come «I Celti e Milano» di Marco Fulvio Barozzi, edito nel '91 e divenuto un classico tra gli amanti del genere. Poco fuori Milano infine, più precisamente a Origlio, troviamo il laboratorio orafa «Arjo», di Lorenzo Banfi, specializzato in fedeli riproduzioni (in oro e argento) di monili dell'epoca celtica.